

AGRI  
**AGRI SOLE**

Sincert: in frenata nell'ultimo trimestre le certificazioni di sistema nell'agroalimentare

## La crisi non risparmia le Iso



L'andamento è positivo per biologico, marchi Ue e per gli standard fissati dalla Gdo

**L**a crisi è arrivata anche nel settore della certificazione. Per l'industria alimentare i dati Sincert del 2008 sulle Iso 9001 (Sistema di gestione della qualità) e Iso 14001 (Sistema di gestione ambientale) evidenziano una crescita dell'1,6% rispetto all'anno precedente per le prime, che passano da 3.729 a 3.788, e una lieve discesa per le seconde, che vanno da 777 a 774 (-0,4%). «Ma analizzando l'andamento mese per mese - spiega il direttore del Sincert, Filippo Trifiletti - si vede che nell'ultimo trimestre la Iso 9001, che rappresenta l'89% delle certificazioni di sistema, è in calo costante, una tendenza che a dicembre ha coinvolto tutti gli schemi. Il segnale più chiaro, comunque, è arrivato dall'aumento delle revoche e delle sospensioni delle certificazioni, causa morosità, da parte degli enti di controllo. Un fenomeno che si commenta da solo». Per agricoltura e pesca il calo è invece evidente anche sul dato annuale, che rileva una diminuzione delle Iso 9001 dello 0,7% e del 17% per le Iso 14001. Una

fase negativa, quindi, che le previsioni più diffuse stimano andrà avanti almeno fino a metà primavera.

«Il quadro è più roseo per le certificazioni regolamentate di prodotto - conclude Trifiletti - come biologico, Dop e Igp, e per gli standard volontari richiesti dalle catene distributive, che comunque si configurano anch'esse come certificazioni di prodotto». Tra i disciplinari volontari di prodotto, i più diffusi sono Bre (British Retailer Consortium) e Ifs (International Food Standard) che riguardano le industrie di trasformazione, messi a punto dalla grande distribuzione internazionale; Globalgap (ex EurepgapP) che si applica ai prodotti ortofrutticoli e la certificazione «No Ogm». Le corrispondenti certificazioni sono strumenti «B2B» attraverso i quali l'industria di trasformazione, e soprattutto la grande distribuzione, vogliono ottenere le migliori garanzie circa l'affidabilità dei fornitori. In tal modo si evitano le verifiche di seconda parte, senza rinunciare a tutelare l'interesse del consumatore finale, che, pe-

rò, non ne ha piena consapevolezza. Per disposizione dei proprietari, infatti, i loghi/simboli di queste certificazioni non possono essere apposti

sull'imballaggio. Gli organismi accreditati dal Sincert per gli schemi volontari sono 47 e aumentano costantemente.

Negli ultimi anni, anche grazie a finanziamenti della Pubblica amministrazione, si è diffusa la certificazione di rintracciabilità di filiera che garantisce la rintracciabilità del prodotto alimentare in tutti i passaggi del processo produttivo («from farm to fork»). Si tratta della norma Iso 22005:2007 «Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation». Attualmente per il rilascio delle corrispondenti attestazioni sono accreditati 20 Organismi.

Le certificazioni di sistema di gestione per la qualità (Iso 9001), fa sapere il Sincert, risultano le più diffuse, ma nel settore più propriamente industriale crescono le certificazioni di sistema ambientale e per la salute e sicurezza sul lavoro,

tanto da rappresentare una porzione significativa del totale, con una crescente sensibilità verso l'ambiente e la sicurezza dei lavoratori.

Tali schemi rimangono tuttavia in una zona «grigia» per quanto riguarda la percezione del consumatore finale, anche a causa della bassa visibilità. Rispetto al biologico e ai marchi di qualità Ue, i cui «bollini» possono essere direttamente apposti sull'imballaggio esterno del prodotto, le sigle Iso 9001, Iso 14001, eccetera possono essere stampate sugli imballaggi in modo fortemente circoscritto e limitativo, per non indurre il consumatore a credere che sia il prodotto a essere certificato.

In particolare, un'indagine commissionata da Sincert presso un panel di consumatori ha messo in luce che a fronte di un 67% di notorietà del marchio Doc (41% per il Dop; 28% per il Docg; 20% per l'Igp), solo un 7% conosceva il significato della sigla Iso 9001 (un 37% la riconosceva genericamente come una certificazione) e solo un 5% la Iso 14001 (percepita in senso lato dall'11%).

**Rosanna Magnano**

### Il trend delle certificazioni di sistema

(Dati aggiornati a dicembre 2008)

Industrie alimentari				Aziende agricole			
	'07	'08	Var. %		'07	'08	Var. %
Iso 9001	3.729	3.788	+1,6	Iso 9001	400	397	-0,7
Iso 14001	777	774	-0,4	Iso 14001	82	68	-17

(Fonte: Sincert)